



Mozzo, 25 Novembre 2024

Giornata Internazionale

contro la violenza sulle Donne



Rosa, Amina, Mia, Daniela, Aisha, Maria, Iman, Ester, Chiara, Jamila, Caterina... nomi di fantasia ma neanche tanto. E via elencando, fino ad arrivare a cento. Cento nomi, cento volti, cento funerali. Cento storie sbagliate. Quota cento, numero simbolico e inquietante, si tocca sommando le donne vittime di omicidio contate dal primo gennaio al 22 novembre 2024, escludendo i casi dubbi.

Questo è solo, si fa per dire, un numero su cui riflettere e che ci aiuta questa sera a ricordare una battaglia che non dovrebbe più essere necessaria, anche se purtroppo ancora lo è, e per dare testimonianza in una giornata di grande importanza, dedicata alla riflessione, alla consapevolezza e all'impegno volto a porre fine a una delle piaghe più dolorose della nostra società cosiddetta "moderna": **la violenza contro le donne.**

La violenza di genere è una realtà devastante, che colpisce donne di ogni età, cultura ed estrazione sociale. È una violenza spesso silenziosa, psicologica, economica e verbale che nella maggior parte dei casi si nasconde tra le mura domestiche così come nei luoghi di lavoro, nelle strade e nei più diversi contesti sociali. È una violenza che mina nel profondo la dignità, la libertà e, troppo spesso, anche la vita di tante donne. Ma oggi, ancora una volta con insistenza, siamo qui per dire **basta!**

Non possiamo rimanere indifferenti di fronte a questa tragedia. Dobbiamo invece unire le nostre forze per combattere questo male con tutti gli strumenti a nostra disposizione: **l'educazione, la prevenzione e la giustizia.**

Educare significa insegnare ai nostri giovani l'empatia, il rispetto reciproco, l'uguaglianza e la consapevolezza di quanto sia inaccettabile ogni forma di violenza.

Prevenire significa prestare ascolto, sostenere e garantire alle vittime un luogo sicuro, dove possano trovare aiuto e protezione.

Giustizia significa punire con severità e certezza chi si macchia di questi crimini e fare in modo che nessuno possa sentirsi al di sopra della legge.

Come istituzioni, come Comunità ma anche come singoli individui, abbiamo il dovere di fare la nostra parte per combattere questo fenomeno. Il nostro impegno deve essere costante, concreto ma soprattutto visibile. Dobbiamo essere vicini a tutte le donne che vivono situazioni di abuso, offrendo loro ascolto, sostegno e protezione. È fondamentale rafforzare le reti di assistenza che già ci sono e lavorare insieme alle associazioni, alle scuole, alle forze dell'ordine, per creare un ambiente in cui ogni donna possa sentirsi **sicura** e legittimamente **rispettata.**

A tutte le donne che hanno trovato il coraggio di denunciare, a quelle che lottano ogni giorno per uscire da situazioni di sofferenza e solitudine, e a tutte coloro che non ci sono più, dobbiamo garantire, e qui lo diciamo, che il nostro impegno continuerà senza sosta. **Non siete sole!**

La vostra forza e il vostro coraggio sono d'esempio per tutti noi, e come Sindaco, vi assicuro che anche Mozzo è con voi, oggi e sempre.

Grazie.

Gianluigi Ubiali - Sindaco